



## MESSA IN TRIGESIMO MORTE DI CHIARA LUBICH Cattedrale 22.4.08

Nel commento alle letture bibliche, sono state intrecciate parole di Chiara Lubich.

7.12.1943: inizio simbolico del Movimento e di tutte le opere.

«La gioia interiore era inspiegabile, segreta, ma contagiosa».

Il focolare: «quel luogo dove il fuoco dell'amore scalda i cuori e appaga le menti»

«Rimetti a noi i nostri debiti. Non dici 'peccati'. Dici 'debiti'. Sì, perché peccare è non amare, e l'amore è l'unico debito che abbiamo in questa vita».

« Come occorre la primavera perché un giardino fiorisca - ha concluso la Lubich -, allo stesso modo è necessario quel calore che nasce dall'amore per far germogliare le verità che sono insite nell'uomo, in un'atmosfera di amore reciproco».

«Nella parola di vita di questo giorno del tempo di Pasqua: Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo io la do a voi».

Nel 2003 – 60° anniversario del Movimento - «Tale ricorrenza mi getta in un silenzio adorante». Fa una lunga lista per l'azione di grazie. «Ringrazio il Signore per tutto e per sempre, per mille e mille motivi. Per avermi fatta nascere nella sua Chiesa e avermi scelta come suo strumento, .. per avermi comunicato per prima il segreto dell'unità: Gesù abbandonato; per il centuplo in tutti i sensi che ho sperimentato...». Il nostro rendimento di grazie in questa cattedrale, in questa diocesi...

L'opera di Maria. Nel suo testamento: «Se dovessi lasciare questa Terra e mi si chiedesse una parola come ultima che dice il nostri

ideale vi direi –sicura di essere capita nel senso più esatto -: «Siate una famiglia».

Per essere una famiglia: parola di vita e rendimento di grazie.

E a Maria: «Una famiglia in terra di figli e figlie tutte lei».